



139EN 1984

Castello Svevo - Tel. 21.43.61 - 21.86.96

Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

03994382

L'ENTE LUOGHI SACRI PUBBLICI

TRAPI BARLETTASOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA  
B A R I

ALL'ILL.MO SIG. SINDACO

BARLETTA

Prestare a ..... ast

n. .... Allegati n. ....

Prot. N. 431 /RACC.TA

Oggetto: BARLETTA (BA) - CHIESA E CONVENTO DI S. MARIA DELLA VITTORIA.Riconoscimento interesse storico-artistico - Vincolo Legge 1.6.1939 n.1089

e, p.c. ALLA CURIA ARCIVESCOVILE

T R A N I

" " " ALL'ILL.MO PREFETTO

B A R I" " " AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI  
E AMBIENTALI

Uff. Centr. per i Beni A.A.A.S;

Div. II

R O M A

Si rende noto che il complesso in oggetto, sito in Barletta, costituito dalla Chiesa, riportata in catasto al FG.19 all.E, p.lla E, di proprietà dell'Ente Luoghi Sacri Pubblici, e dal Convento, riportato in catasto al FG.19 all.E, p.lla 820, di proprietà del Comune di Barletta, riveste notevole interesse storico-artistico, in quanto importante testimonianza di architettura sacra del XVI sec., restaurata nel XIX sec. in Barletta.

Secondo lo storico barlettano Giuseppe Seccia, il monastero sarebbe stato fondato nel 1560 da suor Antonia Roselli, la quale nel 1584 costruì, a spese di vari devoti, la Chiesa che fu consacrata il 13 settembre dello stesso anno.

Soppresso nel 1811, il monastero, con decreto del 14 aprile 1813, divenne di proprietà del Comune di Barletta. Nel 1831 fu concesso ai padri Alcantarini che lo restaurarono e dedicarono la Chiesa a S. Pasquale.

La facciata di quest'ultima, scandita da lesene poggianti su alti zoccoli e adorne di capitelli, è caratterizzata da un portale rettangolare con timpano curvilineo, sormontato da un finestrone ad arcobassato.



03994399



*Logos*

La terminazione mistilinea é costituita da un timpano ad arco spezzato con al centro una struttura a vela.

Sul transetto destro si eleva un piccolo campanile aperto da monofore arcuate e con terminazione piramidale.

L'interno, recentemente restaurato, é costituito da un'unica navata con volta a botte archiata nel transetto. I pennacchi sono decorati a stucchi raffiguranti le quattro virtù cardinali.

Particolarmente interessante l'arredo sacro. L'altare maggiore, di marmo policromo, é adornato da una grandiosa tela raffigurante la "Gloria della Vergine della Vittoria in mezzo ai Santi dell'Ordine francescano".

Ai lati si aprono due nicchie con le statue in legno massiccio di S. Margherita e di S. Pietro di Alcantara.

Altre numerose tele che adornano la Chiesa pregevoli sono la "Natività" del Francanzano e una "Sacra Famiglia" dell'Altobelli.

Il Convento, addossato alla fiancata orientale della Chiesa, dopo il 1860 fu adibito ad usi pubblici.

Il prospetto, a terminazione rettilinea, si articola in due ordini separati da una cornice marcapiano.

Il primo piano, con paramento bugnato rustico, é caratterizzato da una serie di portali, di cui il principale con arco a sesto rialzato. Nel piano superiore, scandito da lesene piatte, si aprono sei strette finestre rettangolari con timpano mistilineo, sormontato da monofore arcuate.

Per quanto sopra, gli immobili come sopra descritti, rivestono importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'art.4 della menzionata Legge n.1009 devono essere inclusi negli elenchi descrittivi di codesti enti in indirizzo.

IL SOCRINTENDENTE

(Arch. Riccardo SOLA)